

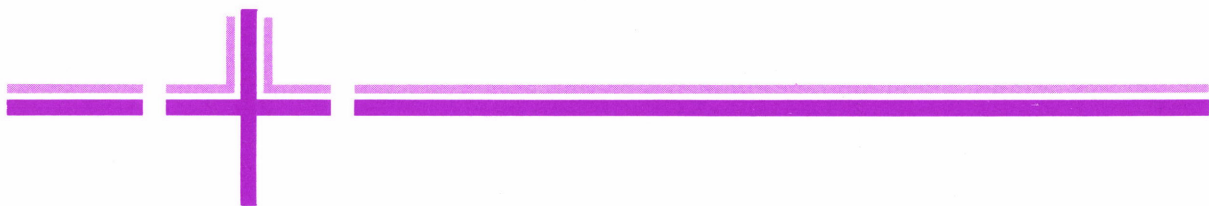


COMUNITÀ SALESIANA MARIA AUSILIATRICE
Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino



Augusto Giacomello

Salesiano



Carissimi Confratelli,

a parecchi mesi di distanza dalla morte, avvenuta il 18 agosto 1993 all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, vi trasmetto alcune notizie biografiche e di vita salesiana del Confratello Coadiutore **Augusto Giacomello** di anni 84.

Era stato fedele al suo impegno di custode delle Camerette di Don Bosco fino al giorno 14 agosto 1993. Il 15 agosto, giorno dell'Assunzione della Beata Vergine Maria era rimasto nella sua camera accusando un malessere generale provocato quasi certamente da problemi di natura cardiaca. Ricoverato di urgenza all'ospedale resistette per due giorni e mezzo, poi la sua forte fibra cedette e andò incontro al suo Signore che per tanti anni aveva servito nella Congregazione Salesiana.

Com'è consuetudine per i confratelli che muoiono nella Casa Madre, anche per Augusto Giacomello la liturgia funebre ebbe luogo nella Basilica di Maria Ausiliatrice sotto lo sguardo amorevole della Vergine Santa e accanto all'urna del Padre Fondatore Don Bosco. La concelebrazione fu presieduta dal Sig. Ispettore con la presenza di numerosi confratelli di Valdocco e delle case vicine.

Il Sig. Augusto era nato a Pianiga, in provincia di Venezia, il primo gennaio 1909. Potrebbe sembrare un luogo comune affermare che la sua era una famiglia cristiana. Ma è bene sottolineare che lo era per davvero, come tantissime altre in quelle terre benedette e generose del Veneto in cui la fede semplice si coniugava con un quotidiano sovente problematico e carico di incertezze.

Uno dei segni rivelatori che una famiglia si regge su forti motivazioni cristiane, è il sorgere di vocazioni. Con la famiglia Giacomello il Signore non si è lasciato vincere in generosità, chiamando al suo servizio oltre che Augusto, anche il fratello don Ivano, missionario in India e la sorella suor Margherita, figlia di Maria Ausiliatrice, anch'essi ora defunti.

Dopo l'adolescenza trascorsa in famiglia, a 18 anni non ancora compiuti, nel 1926, Augusto, desiderando di impostare bene la sua vita e seguendo un impulso interiore, volle iniziare un cammino di ricerca vocazionale chiedendo di essere accolto nella casa salesiana di Penango in Piemonte, come aspirante. Qui rimase per un anno. Un secondo anno di preparazione al noviziato lo trascorse a Valdocco. A contatto con i luoghi salesiani e soprattutto con le persone che avevano conosciuto e ricordavano Don Bosco, matura la sua vocazione e chiede di entrare nella Congregazione salesiana. Compie il Noviziato a Cumiana e il 23 settembre 1929 diviene salesiano emettendo i primi voti nelle mani dell'allora Rettor Maggiore Don Filippo Rinaldi.

La disponibilità espressa durante il noviziato di partire per le Missioni, viene accolta favorevolmente dai superiori. Parte con la 61ª spedizione missionaria destinato alle antiche missioni patagoniche e della Terra del Fuoco, appartenenti allora alla Ispettorìa San Michele, ora non più esistente. Quelle lontane terre furono il luogo dove per 45 anni svolse la sua attività salesiana che si è concentrata specialmente nella città di Punta Arenas all'Istituto Don Bosco. Le altre case salesiane alle quali fu inviato per obbedienza furono Natales, Santa Cruz, Deseado, Rio Gallegos, Porvenir. Ma in queste postazioni missionarie la sua permanenza fu molto fugace: un anno o al massimo due.

Dopo la sua professione perpetua nel 1935 i Superiori gli affidano diverse mansioni. Ma quella più congeniale e per cui all'Istituto Don Bosco di Punta Arenas viene conosciuto e stimato è soprattutto l'insegnamento alla classe prima elementare che riprendeva e ripeteva ogni anno. Il numero degli alunni era talvolta elevato, anche cento. Ma il Sig. Augusto come insegnante aveva raggiunto un tale livello di competenza e autorevolezza che riusciva a condurre con serietà e disciplina quella numerosa allegra brigata di bambini.

A testimoniare l'affetto e la stima nei suoi confronti, furono centinaia gli ex-allievi a cui aveva insegnato a scrivere e a far di conto nella prima elementare, che il 20 agosto 1993 nel Santuario di Maria Ausiliatrice di Punta Arenas erano presenti alla S. Messa di suffragio. Molti di essi erano commossi e piangevano ricordando l'antico maestro.

Il 12 luglio 1969 ricevette la medaglia del municipio di Punta Arenas come riconoscimento dei 40 anni di insegnante di prima elementare. A consegnare la medaglia fu lo stesso sindaco.

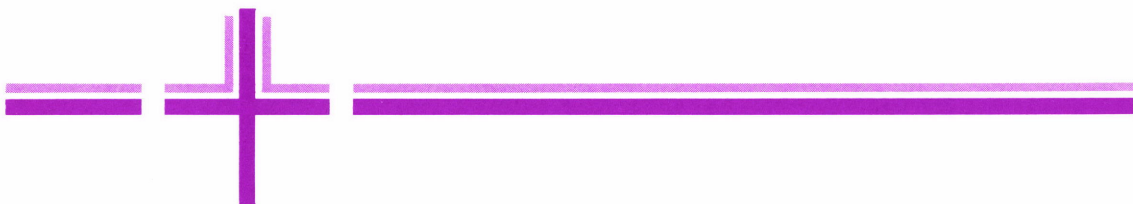
Durante i lunghi anni di permanenza a Punta Arenas gli fu affidata anche la cura, come sacrestano, del Santuario di Maria Ausiliatrice. I suoi confratelli testimoniano che sotto la sua responsabilità la chiesa era sempre pulita, adornata, accogliente. Famoso e molto bello il presepio che ogni anno allestiva. Le sacre funzioni erano rese più solenni con la presenza di numerosi chierichetti che il Sig. Augusto preparava con tanto amore.

La sua predilezione per i ragazzi poveri e bisognosi lo spingeva ad organizzare ogni anno una raccolta di denaro per assicurare loro una vacanza al mare nei pressi di Punta Arenas.

Nel 1975 lasciò definitivamente l'Ispettorìa cilena e fece ritorno in Italia. Dopo una breve permanenza nell'Ispettorìa di San Marco (Venezia), divenne il custode ufficiale delle Camerette di Don Bosco nella Casa Madre di Torino. Però i 45 anni trascorsi nelle Missioni rimasero incancellabili nella sua mente e nel suo cuore; sovente nelle sue conversazioni ritornava a quel periodo ricordando fatti, episodi, avventure.

Investito di una nuova responsabilità, orgoglioso del prestigio di trovarsi nei luoghi più sacri alla nostra tradizione salesiana, con un dinamismo che non lo lasciò mai, si mise subito al lavoro, dimostrando passione e amore per l'originale compito che l'obbedienza gli aveva assegnato. Furono 18 anni di presenza continuativa: le Camerette erano diventate la sua casa, vi si trovava bene, sentiva la presenza di Don Bosco per cui dimostrava una grande devozione filiale.

Trasmetteva questo amore per Don Bosco ai numerosi visitatori, raccontando la storia di quegli ambienti e le gesta del Santo dei giovani. I pellegrini lo ascoltavano volentieri anche se il suo italiano era abbondantemente inquinato da espressioni spagnole e da cadenze e inflessioni venete.



Vigile sentinella già alle sei del mattino, accoglieva per primi i sacerdoti per la celebrazione della S. Messa, sovente li assisteva preparando i paramenti e servendo la Messa, esigendo regolarità, puntualità e ordine. Qualche rara volta con sacerdoti e visitatori non sufficientemente inquadrati, si alterava un po' manifestando così l'aspetto passionale e vivace del suo carattere. Ma subito dopo si calmava riprendendo l'abituale atteggiamento gioviale e sorridente.

Ebbe la grande e intima soddisfazione nell'anno centenario della morte di Don Bosco di avere come illustre visitatore lo stesso Papa Giovanni Paolo II, al quale offrì qualche grappolo d'uva raccolta dalla vite, detta di Don Bosco, che si abbarbica fino alle finestre delle Camerette.

Provava gioia quando escogitava semplici iniziative per abbellire qualche angolo delle Camerette, con drappi, con piante, oppure disseminando durante l'estate il ballatoio con stupende composizioni di gerani.

Pregava sovente. Ogni giorno si recava in Basilica per la visita al SS. Sacramento e alla Madonna secondo la tradizione salesiana. Si sentiva soprattutto salesiano di Don Bosco. Quando nel 1989 volle celebrare al suo paese il 60° di Professione religiosa con la presenza dell'Ispettore, era raggiante di felicità nel sentirsi attorniato da tanta amicizia, stima e apprezzamento per la sua vocazione salesiana e missionaria.

Quella mattina del 15 agosto alle ore 6 quando lo trovai dolorante nel letto, capii subito che il robusto missionario stava cedendo. Celebrai la Messa nelle Camerette e gli portai il conforto della santa comunione. Poi la corsa all'ospedale.

Possiamo dire che il Coad. Augusto Giacomello ha chiuso la sua giornata terrena dopo aver combattuto la buona battaglia. In 64 anni di professione religiosa ha contribuito alla costruzione di un pezzo di storia salesiana sulla scia delle gloriose nostre tradizioni e lavorando accanto ad altri benemeriti e generosi confratelli. L'epopea delle missioni salesiane ha avuto impulso e si è sostenuta anche con il lavoro umile e la serena fedeltà di tanti salesiani come il Sig. Augusto.

Noi che l'abbiamo conosciuto continuiamo a ricordarlo con la preghiera di suffragio. Non dimenticate anche voi di affidarlo al Signore.

Pregate anche per la nostra comunità.

Don Luigi Basset, Direttore

Dati per il necrologio:

AUGUSTO GIACOMELLO, nato a Pianiga (Venezia) il 1° gennaio 1909, morto a Torino il 18 agosto 1993 a 84 anni di età e 64 di Professione.